

Richard WAGNER

Lipsia, 22-5-1813 - Venezia, 13-11-1883



Nel 1839 Wagner in fuga per debiti, si imbarca per Londra ma durante la traversata una vorticoso tempesta obbliga la nave a trovare rifugio tra le alte pareti rocciose del fiordo di Sandwiken in Norvegia. Lo spettacolo selvaggio della tempesta lo spinge a sviluppare un soggetto tratto da un libro di Heine sul quale stava meditando già da qualche tempo.

Nasce così l'opera *Der fliegende Holländer* (L'olandese volante) che racconta la leggenda del marinaio che per aver bestemmiato Dio, è condannato a vagare senza posa sul suo vascello maledetto spaventando i naviganti, finché l'amore di una fanciulla fedele non riesca a redimerlo.

L'ouverture è un ampio brano sinfonico sostanzialmente diviso in due parti nelle quali si rincorrono i tre temi principali dell'opera: il tema dell'Olandese, quello della redenzione di Senta, e quello che contraddistingue il coro dei marinai norvegesi. Tali temi non sono che i principali di un'opera che prevede un'ossatura tematica estremamente dettagliata: ma si tratta di un complesso di veri e propri 'temi-reminiscenza', la cui funzione è di restituire a ogni loro riapparizione la situazione drammatica, il personaggio o il clima emotivo da cui sono scaturiti.

Terminata nel Novembre 1841 l'ouverture è stata eseguita la prima volta nel Königliches Hoftheater di Dresda il 2 Gennaio 1843 sotto la direzione dell'autore.

La prima parte **[0'00]** è costituita su un ampio affresco della tempesta nella quale vaga l'Olandese (vedi per esempio **[0'02]** e **[0'59]**) che compare a varie riprese. Prima della ripresa dei vortici della tempesta sentiamo il richiamo al tema del coro dei marinai **[5'05]**. La seconda parte **[7'46]** invece presenta la redenzione con il tema di Senta, e la conquista della pace e della liberazione incontrata nell'amore.

Organico

1 ottavino
2 flauti
2 oboi
1 corno inglese
2 clarinetti
2 fagotti
4 corni
2 trombe
2 cornetti
3 tromboni
1 tuba
timpani
arpa
archi